

IL CASO. È polemica per la lettera di Diego Michelini apparsa sul notiziario comunale

# Quelle frasi troppo ambigue

Rolle: «Nessuna censura per il giornalino»

LA CASSA — «...i combattenti della Repubblica Sociale Italiana furono quelli schierati dalla Parte Giusta durante la seconda guerra mondiale».

Un'affermazione pesante quella di Diego Michelini, presidente della Federazione Provinciale di Torino "Combattenti della Rsi" pubblicata sul numero natalizio de "La Cassa voci e notizie", il periodico dell'Amministrazione comunale di La Cassa. Poche righe, estrapolate da una più ampia lettera di risposta ad un precedente articolo dell'Anpi di La Cassa, che hanno creato una ridda di voci e di polemiche tali da farne un caso a livello provinciale, regionale e nazionale.

Questo a seguito della missiva redatta da Fabio Lamon, segretario cittadino del Pd, nonché socio Anpi, inviata il 28 dicembre al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ai presi-



Fabio Lamon, segretario cittadino del Pd

denti della Camera e del Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, alla presidente della Regione, Mercedes Bresso, e al presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta.

«La frase di Michelini è una esplicita apologia al Fascismo - attacca Lamon - fatto increscioso che offende la memoria di un paese con una grande storia partigiana come La Cassa e che riapre ferite mai del tutto rimarginate nei sentimenti di chi ha perso figli, fratelli, sorelle, madri e padri per mano dei Repubblicani - che Michelini schiera dalla Parte Giusta. È assai grave che tale apologia sia stata pubblicata su un periodico di informazione di una Amministrazione Comunale della Repubblica Italiana, il cui Sindaco ha giurato di osser-



Alberto Casale, capogruppo de "La Cassa un paese per tutti"

varne lealmente la Costituzione». Anche gli stessi consiglieri di minoranza esprimono tutto il loro stupore e l'amarrezza per quanto accaduto: «L'articolo ha suscitato in me rabbia per i miei noti sentimenti antifascisti - spiega il consigliere Laura Martinotti. Mi ha molto sorpreso che un articolo di questo genere sia comparso sul periodico comunale. A mio modo di vedere, nonostante i proclami che ho più volte sentito in Consiglio da parte della maggioranza di non essere un'amministrazione collocata politicamente, questo articolo dimostra esattamente il contrario. Ne prendo atto, con amarezza e delusione».

Dello stesso avviso anche Alberto Casale, capogruppo de "La Cassa un paese per tutti":

«Anch'io sono rimasto esterrefatto dall'articolo pubblicato. Che io sappia, questa lettera è pervenuta in redazione nel luglio scorso, mi chiedo perché nessuno l'abbia visionata, facendo le opportune verifiche e riflessioni del caso. Credo necessario ribadire che l'antifascismo sia il principio ispiratore della nostra Repubblica. A questo si deve aggiungere come proprio durante il nostro mandato, il Consiglio ha approvato, ad ampia maggioranza, il 27 giugno del 2005, una mozione dell'Anpi contro l'equiparazione dei reduci di Salò ai partigiani. Dove saremmo se le cose fossero andate diversamente e senza la guerra di Liberazione? Forse qualcuno questo quesito non se l'è mai posto».

Non si è fatta attendere la replica dell'Amministrazione comunale, affidata al primo cittadino, Roberto Rolle: «Nel regolamento del giornalino comunale non è contemplata la censura. Chi ha scritto quell'articolo se ne è assunto la responsabilità. Con molta franchezza mi sembra una polemica sterile e inutile».

— CLAUDIO MARTINELLI

...sione, che avevano bloccato l'imp...

LA CASSA Bufera sull'amministrazione per un articolo a sostegno dei combattenti della Rsi

## «Il giornale del Comune difende il fascismo»

→ La Cassa «I combattenti della Rsi furono quelli schierati dalla parte giusta durante la seconda guerra mondiale». Rischia di scatenare una bufera anche oltre l'ambito locale, con questo passaggio, un articolo uscito sul periodico dell'amministrazione comunale "La Cassa voci e notizie" in cui Diego Michelini, presidente della Federazione provinciale di Torino dei combattenti della Repubblica sociale italiana, risponde a un precedente articolo dell'Anpi. La questione della "parte giusta", infatti, ha fatto

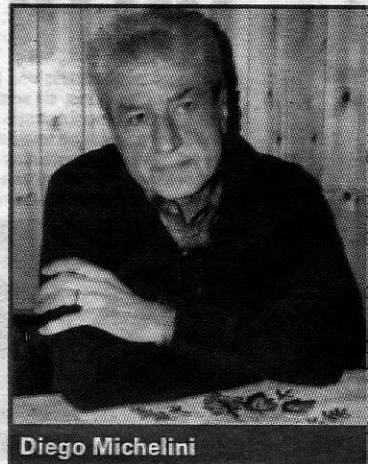
indignare diverse persone, a partire dagli ex partigiani e di coloro che li sostengono.

Il tutto potrebbe arrivare sul tavolo del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e sui quelli dei presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani. A sollecitarli a un intervento sulla questione è Fabio Lamon, segretario cittadino del Pd, che giudica «grave che tali parole siano uscite su un organo dell'amministrazione pubblica. Si tratta di un vero e proprio reato di apologia del fascismo». Laura Martinotti,

consigliera di opposizione, commenta: «L'amministrazione ha sempre detto di non essere collocata politicamente, ma questo articolo dimostra esattamente il contrario».

Il sindaco del paese, Roberto Rolle, tuttavia getta acqua sul fuoco: «Nel regolamento del giornale comunale - sostiene - non è contemplata la censura. Chi ha scritto quell'articolo se ne è assunto la responsabilità. Mi sembra una polemica sterile e inutile».

Diego Petrizzelli  
Claudio Martinelli



Diego Michelini